

SCHEDA INFORMATIVA: LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE

Grazie all'accordo sulla libera circolazione, ognuno può scegliere dove vivere, studiare o lavorare

Che sia per svolgere degli studi, lanciarsi in una nuova sfida professionale o per motivi personali, le ragioni per lasciare la Svizzera o insediarsi sono molteplici. Ogni anno, numerosi Svizzeri realizzano il loro sogno ed espatriano. Al contrario, dei lavoratori dell'UE/AELS di cui l'economia elvetica ha urgente bisogno vengono in Svizzera. Questi movimenti sono possibili grazie all'accordo sulla libera circolazione delle persone concluso con l'UE – ma delle condizioni chiaramente definite devono tuttavia essere rispettate.

Nel 2018, 760'200 persone di nazionalità svizzera hanno vissuto e lavorato all'estero. Concretamente ciò significa più di uno svizzero su dieci. La maggioranza di questi si è spostata in uno dei Paesi dell'Unione europea (UE). Circa il 62% degli svizzeri all'estero sono ivi registrati. Questo è reso possibile dall'accordo sulla libera circolazione delle persone (ALC), che la Svizzera ha stipulato con l'UE. Questo accordo fa parte degli accordi bilaterali I e permette a tutti i cittadini svizzeri e a quelli dell'UE/AELS di decidere liberamente il posto dove intendono studiare, lavorare o vivere. Oggi, 1'415'900 cittadini dell'UE vivono in Svizzera e forniscono un prezioso contributo alla nostra prosperità. Senza l'immigrazione, la Svizzera non sarebbe quello che è. E di fronte all'invecchiamento della nostra società, questo aspetto manterrà tutta la sua pertinenza anche in futuro.

La libera circolazione delle persone – parte integrante degli Accordi bilaterali I

L'accordo sulla libera circolazione delle persone (ALCP) è un elemento chiave degli Accordi bilaterali I. Esso è stato chiaramente approvato dal popolo svizzero nel maggio 2000 ed è in seguito stato confermato a più riprese. La sua disdetta comporterebbe il crollo dell'insieme degli Accordi bilaterali I.

Fonte: grafico interno



Regole più severe in Svizzera

La possibilità offerta ai cittadini di spostarsi liberamente nell'ambito dei Paesi dell'UE è uno dei quattro pilastri fondamentali del mercato interno: la libera circolazione dei beni, dei servizi, delle persone e dei capitali. Questo significa ad esempio che una creatrice di moda proveniente dall'Italia non ha bisogno di nessun permesso supplementare per proporre il suo abbigliamento o le sue consulenze in Francia (libera circolazione dei beni e dei servizi). Se dovesse aprire un negozio di vestiti in Francia, potrebbe assumere personale proveniente da tutti i Paesi europei (libera circolazione delle persone) e collaborare con degli investitori in tutta Europa (libera circolazione dei capitali). Il mercato del lavoro flessibile si traduce in un aumento generale del benessere, ma anche con una maggiore stabilità e sicurezza in Europa. Gli Accordi bilaterali I hanno permesso alla Svizzera di assicurarsi l'accesso a questo mercato interno e di stipulare l'ALC. In Svizzera, questo accordo differisce tuttavia sensibilmente dalla libera circolazione in vigore nell'ambito dell'UE, poiché è legato a condizioni più severe. Inoltre, sono state definite delle misure d'accompagnamento per proteggere i lavoratori dal dumping salariale in Svizzera.



Condizioni chiare valide per tutti

Gli Svizzeri e i cittadini dell'UE dispongono dello stesso diritto di studiare, lavorare o abitare in uno degli Stati che hanno sottoscritto l'ALC. Per questo, essi devono tuttavia soddisfare delle condizioni chiaramente definite. Così, se uno Svedese decidesse di venire a vivere in Svizzera, dovrebbe sottoscrivere un'assicurazione malattia ed infortunio. Inoltre, dev'essere in possesso di un contratto di lavoro valido o comprovare di poter sopperire ai propri bisogni (e se del caso a quelli della sua famiglia) mediante i redditi della sua attività indipendente o del suo patrimonio. Quale contropartita, egli può essere certo che la Svizzera riconoscerà le sue qualifiche professionali.

Anche con l'accordo sulla libera circolazione, non è possibile stabilirsi in Svizzera in tutta semplicità. Il rispetto delle condizioni è controllato per tutti.

L'ALC coordina anche le assicurazioni sociali. Così, una signora Francese che vive in Svizzera ha diritto a un'indennità di disoccupazione solo se ha svolto un'attività professionale e contribuito all'assicurazione disoccupazione per dodici mesi su un periodo di due anni. Nel contempo, il suo permesso di soggiorno non sarà rinnovato, se essa è senza lavoro su un periodo prolungato e se non può provare che sta cercando un nuovo lavoro. Inoltre, L'ALC definisce quali membri della famiglia sono autorizzati a venire a vivere in Svizzera. Così, una signora Francese ha il diritto di portare con sé il coniuge e i figli (fino a 21 anni). Per contro, i figli più grandi, i genitori o i nonni possono venire a vivere in Svizzera soltanto se la famiglia può provare di disporre di un alloggio sufficientemente grande e di mezzi finanziari sufficienti per garantire i loro bisogni.

Attenzione, i seguenti settori non sono regolati dall'ALC :

- **Il diritto d'asilo:** I richiedenti l'asilo sono soggetti ad altre disposizioni, regolate tra l'altro dall'accordo di Dublino concluso con l'UE.
- **Gli Stati terzi:** L'immigrazione di persone provenienti da Paesi che non fanno parte dell'UE/AELS e che desiderano lavorare in Svizzera è sottoposta a dei contingenti. In funzione del motivo del loro soggiorno, queste persone devono adempiere condizioni supplementari, come disporre di una solida formazione e comprovare vari anni di esperienza professionale.

Una necessità per l'economia

Un mercato del lavoro aperto e flessibile è una condizione indispensabile al benessere della Svizzera. Anche l'ALC veglia affinché i datori di lavoro svizzeri possano assumere del personale in Europa in maniera non burocratica quando non trovano dei collaboratori appropriati in Svizzera. Oggi, tutti i settori d'attività in Svizzera hanno bisogno di lavoratori stranieri. Essi ricercano in particolare manodopera altamente specializzata che non trovano sistematicamente in Svizzera. Al contrario, l'ALC permette alle imprese svizzere di distaccare facilmente i loro lavoratori all'estero per 90 giorni al massimo. L'esperienza ha mostrato che la possibilità di reclutare liberamente dei collaboratori all'estero contribuisce alla crescita sostenuta dell'economia e alla creazione permanente di nuovi impieghi. La metà di questi nuovi posti sono occupati da Svizzeri.

Rimanere isolati non è una soluzione!

Unitevi a noi su: www.aperta-sovrana.ch